

**Zeitschrift:** Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

**Herausgeber:** Società Svizzera Ingegneri e Architetti

**Band:** - (2007)

**Heft:** 3

**Artikel:** Facoltà di informatica, USI Lugano : concorso di progetto 2004

**Autor:** [s.n.]

**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-133716>

### Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 23.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**



# Facoltà di informatica, usi Lugano

Concorso di progetto 2004

Giorgio e Michele Tognola

La posizione e le dimensioni della nuova sede della Facoltà di Scienze Informatiche sono determinate dal piano generale del Campus: l'edificio, ubicato simmetricamente allo stabile delle aule, ne ricalca dimensioni ed altezza. Tra i due «padiglioni» simmetrici è stato edificato il nuovo corpo centrale, con auditorium e mensa.

Nonostante i contenuti siano diversi tra piano terra e piani superiori, si è voluto esprimere allo stesso modo i tre livelli: lungo le facciate longitudinali i corpi in aggetto, «sospesi», permettono di regolare e differenziare l'organizzazione interna e l'illuminazione naturale.

La sezione trasversale esprime la ripartizione dello spazio interno articolato in tre navate: le rientranze che convogliano la luce nella navata centrale scolpiscono e ritmano fortemente le facciate longitudinali, accentuandone l'orizzontalità; al contrario le facciate minori, dove si trovano gli accessi, le circolazioni verticali, le colonne montanti della tecnica, esprimono una maggiore verticalità grazie ai corpi angolari e ai corpi scale.

A piano terra le fasce perimetrali diventano circolazione anulare di accesso alle aule; aule che sono volutamente intime e isolate dall'esterno, illuminate attraverso la sequenza ininterrotta dei sopralluce. Ai piani superiori il grande spazio centrale diventa «open space», indiviso o organizzato grazie a mobili di separazione, e contiene gli spazi destinati agli studenti (nicchie, sale di riunione, zone di riposo e d'incontro) mentre nei corpi in aggetto trovano posto gli uffici (più chiusi) per professori, assistenti e amministrazione.

Le circolazioni verticali (scale e ascensori), i servizi, i locali funzionali (server, stampanti, fotocopie) le colonne montanti per gli impianti, si trovano alle due estremità, sulle facciate minori. Le scale sono contemporaneamente collegamenti tra i livelli e vie di fuga: in questo senso, esse sono esterne all'involturo isolato, chiuse ma ventilate.

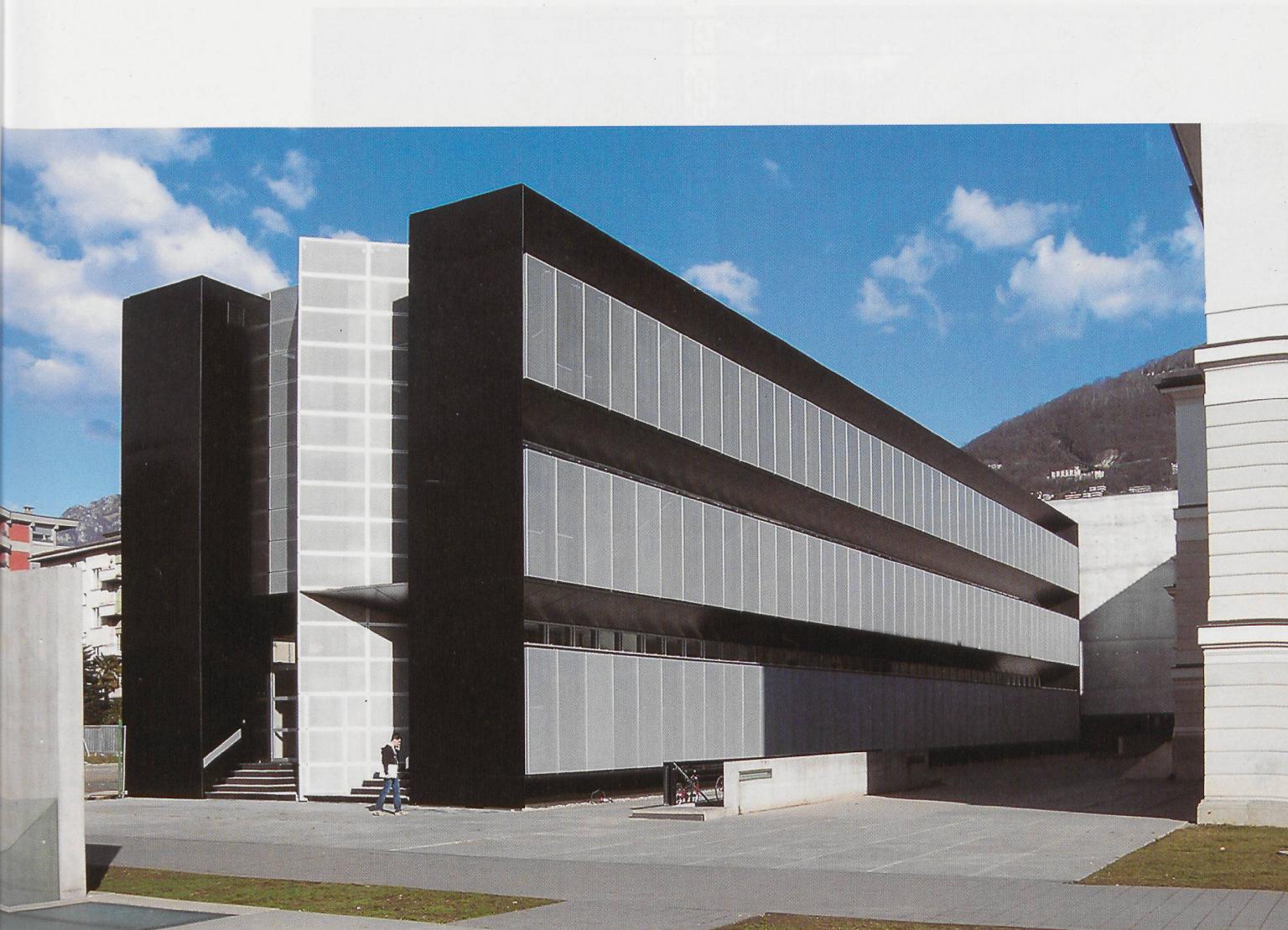
L'autorimessa è raggiunta da uno degli ascensori, nella zona d'accesso del nuovo locale tecnico, inferriato, ricavato a fianco dell'autorimessa stessa e in contiguità con l'analogico locale del corpo centrale.

Il sistema strutturale è concepito in modo da poter appoggiare l'edificio sopra l'autorimessa esistente senza intervenire se non localmente sulla stessa, e senza essere condizionati dalla sua struttura portante, inadatta ai grandi spazi non interrotti richiesti per la nuova facoltà; una struttura di transizione permette di ripartire gli sforzi verticali del nuovo edificio su pilastri e pareti del cantinato; lo scheletro strutturale del nuovo edificio è volutamente diradato e leggero, in carpenteria metallica (travi e pilastri a traliccio), per ridurre i pesi e permettere spazi ampi e flessibili. L'intera costruzione è in gran parte prefabbricata, riducendo i tempi di realizzazione.

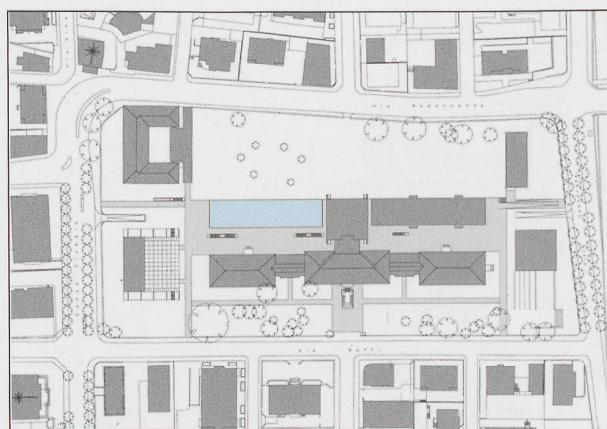
Dall'esterno la struttura non è apparente; l'edificio è interamente rivestito in pannelli metallici, che diventano involucro isolante sopra i corpi angolari e sistema di schermatura lungo le zone in aggetto, vetrate, e sui corpi scale, «aperti» e ventilati. Per permettere la vista all'esterno (parco, corte) garantendo al contempo intimità e protezione solare, i pannelli di schermatura sono in lamiera stirata. Le superfici vetrate, che contribuiscono al disperdimento del calore generato da attrezzature e utenti, sono dunque schermate da griglie in alluminio per proteggere dalle irradiazioni diffuse verso nord o dal sole diretto verso sud. Soltanto nelle parti rientranti e nei sopralluce le vetrate rimangono libere.

All'interno, le pareti fisse sono in cartongesso, anche per i requisiti di protezione incendio. I controffitti in metallo, bianchi per diffondere la luce, sono in gran parte raffreddanti; le divisioni interne mobili sono pensate in elementi modulari e fonoassorbenti, in legno, e fungono da scaffaliere o da casiers chiusi per gli studenti; i pavimenti, in gran parte tecnici, sono rivestiti in gomma.

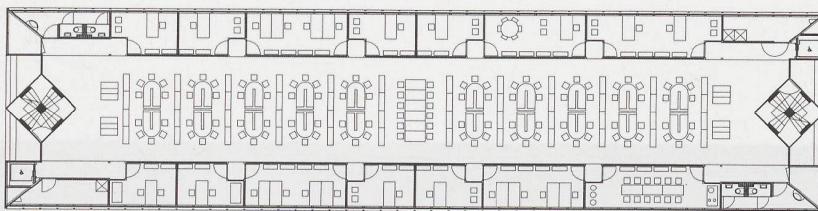
Nell'impiantistica la flessibilità, voluta dai fruitori in particolare nelle zone di lavoro, e il desiderio di efficienza e di confort, hanno influito sulle scelte: nell'impianto elettrico si è optato per il cablaggio individuale di ogni posto di lavoro, con la possibilità di modificare nel tempo la disposizione del mobile, e con una grande adattabilità ai prevedibili



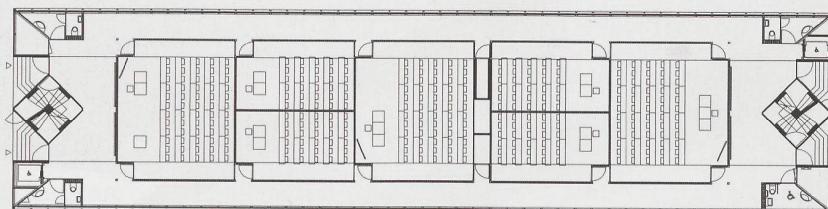
futuri cambiamenti nel sistema di trasmissione dei dati; negli *open spaces* sono stati introdotti pavimenti tecnici; nella climatizzazione, considerando che per il tipo e la frequenza di utilizzo il raffrescamento è prioritario, si è scelto un sistema triplice, con ventilazione forzata generale (riscaldamento e raffrescamento), ventilconvettori «individuali» nelle fasce di uffici (ricircolo dell'aria con riscaldamento o raffrescamento) e soffitti raffreddanti nelle aree riservate agli studenti (*open spaces* e aule). I locali tecnici sono ubicati all'interrato, e contengono in particolare la centrale di ventilazione, con due monoblocchi; la produzione di calore è garantita dalla centrale già esistente, mentre per il raffrescamento si è fatto capo, come negli altri stabili, all'acqua industriale; la centrale elettrica comprende un gruppo di continuità, mentre per informatica e telefonia si fa capo al server centrale del campus con unità satellite all'interno del nuovo stabile.



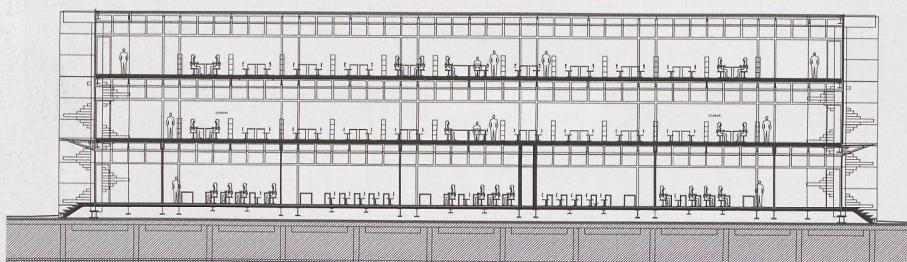
I progetti degli altri fabbricati del campus sono pubblicati in Archi n.4 del 2002



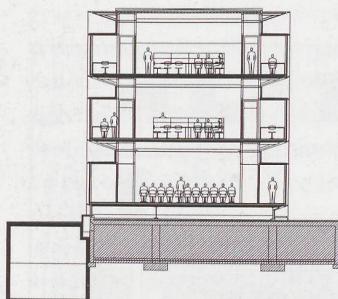
Pianta piani superiori



Pianta piano terra



Sezione longitudinale



Sezione trasversale

Facoltà di informatica, Università della Svizzera italiana, Lugano

Committente  
Coordinamento  
generale campus  
Architetti  
Collaboratori

Ingegnere  
Specialista imp. RVS  
Specialista imp. elet.  
Date

Archi

Fondazione per le Facoltà di Lugano dell'USI

Jachen Könz, Lugano  
Giorgio e Michele Tognola, Losone  
L. Andina e M. Calvello  
Per il concorso: Studio Cotti-Bernasconi Locarno  
Marcionelli e Winkler, Bellinzona, Ing. R. Lanfranchi  
Studio Tecnico Cimarolli Lugano  
Elettroconsulenze Solcà, M. Ciriello, Mendrisio  
concorso: 2004  
realizzazione: 2007  
Il progetto di concorso è pubblicato in Archi n. 4-2004

